

# PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

## a. s. 2017/18

### **Premessa**

Il presente Piano Annuale di Inclusione (PAI) rappresenta un progetto di lavoro proprio del “Liceo T. Campanella” Liceo Linguistico-Liceo delle Scienze Umane-Liceo economico-sociale e Liceo Musicale, volto all’inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti l’istituto. Costituisce altresì uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e indica pratiche condivise dal personale che opera nella scuola, volto ad attuare il progetto di inclusione, intervenendo sia sui soggetti che sul contesto, in modo da rimuovere gli ostacoli al processo di insegnamento apprendimento e alla partecipazione, affinché si possa raggiungere il successo educativo e formativo, partendo dai bisogni e dalle specificità di ciascuno. Il Piano Annuale di Inclusione, stilato e rivisto alla fine di ogni anno scolastico, approvato dal Collegio Docenti, è poi inserito nel PTOF di cui è parte integrante.

### **Il Piano definisce:**

- i principi;
- i criteri;
- le strategie funzionali per favorire la massima inclusione degli alunni con BES

e chiarisce:

- a) i compiti e i ruoli dei soggetti coinvolti nel piano di inclusione,
- b) le azioni e le metodologie didattiche per favorire il loro apprendimento,
- c) le procedure, i tempi e gli strumenti attraverso i quali tali azioni si definiscono.

### **Principali riferimenti normativi**

- Legge 517/1977: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi;
- DPR 275/99: “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”;
- Legge 53/2003 relativa a PDP e Decreto legislativo 59/2004;
- Legge 170/2010 – Nuove norme in materia di disturbi specifici dell’apprendimento;
- Nota MIUR n. 4089, 15/06/2010 “Disturbo di deficit di attenzione e iperattività”;
- Decreto attuativo n. 5669/2011 e Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (allegate al D.M. 5669/2011) ;
- Circolare 20/03/2012, Oggetto: piano didattico personalizzato per alunni con ADHD;
- Accordo Stato Regioni (R.A.) n. 140 del 25/7/2012;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 relativa ad alunni con BES;
- Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali – 24 gennaio 2013 per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA;
- Circolare Ministeriale n° 8, Prot. 561 del 6 marzo 2013;

### **I Principi**

Ogni studente rappresenta un bisogno educativo speciale, poiché portatore di una propria unicità per vissuto, contesto di vita, ambienti socio culturali ed emozionali, stile di apprendimento. In questo senso gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, come definiti dalla normativa vigente,

hanno diritto di usufruire di percorsi, modalità, tempi adeguati alle loro peculiarità, che implicino una didattica flessibile, inclusiva, che li faccia sentire parte integrante, scuola in primis, del tessuto sociale e civile. L'area dei Bisogni Educativi Speciali rientra nello svantaggio scolastico, che comprende problematiche di varia natura. Secondo l'ICF, il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento, indipendentemente dall'etiologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Ci si riferisce a studenti con Disturbi Evolutivi Specifici dell'apprendimento (alunni con DSA), alunni con deficit da Disturbo dell'Iperattività e dell'Attenzione (ADHD), alunni con DOP (disturbo oppositivo-provocatorio), alunni con deficit del linguaggio, alunni con deficit delle abilità non verbali, alunni Borderline o funzionamento cognitivo limite, DVA certificati ai sensi della Legge 104/92, alunni con altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (per es. disturbo dello spettro autistico lieve), qualora non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104/92, alunni con svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale. La presenza di alunni BES pone alla scuola una domanda più complessa di sostegno didattico e necessita di una particolare azione educativa, in grado di rapportarsi alle potenzialità individuali di ciascuno di loro, valorizzando le differenze per trasformarle in risorse. Il nostro Istituto è attento nell'elaborare un progetto mirato a garantire una fattiva integrazione nella scuola e nella società degli alunni BES, favorendo il raggiungimento dell'autonomia nei suoi vari aspetti. La scuola deve divenire, per i ragazzi BES che la frequentano, un concreto punto di riferimento, una struttura in grado di accogliere il deficit e ridurre l'handicap. Occorre garantire all'alunno in difficoltà condizioni per il benessere psicofisico e quindi un clima sociale positivo, in cui poter sviluppare affetti, relazioni, autonomie e apprendimenti, guidare e sostenere il percorso scolastico dell'alunno, dandogli la possibilità di sviluppare e affinare le competenze relative alla personalità, alla vita di gruppo, alla cura della propria persona, alla capacità di vivere con pienezza la vita familiare e amicale. Lo scopo è quello di aiutare lo studente con iniziative didattiche finalizzate a facilitare la scelta più consona alla propria personalità nel percorso scolastico e formativo. La finalità è l'inclusione scolastica dell'alunno e gli obiettivi generali saranno l'autonomia, la socializzazione e lo sviluppo delle potenzialità espressive e cognitive. Nella scuola l'alunno può contare su strategie didattiche idonee a raggiungere gli obiettivi prefissati, stabiliti in accordo con il consiglio di classe. La scuola, collegialmente, opera una rete di interventi coordinati da docenti specializzati, da docenti curricolari, dalle famiglie, dagli operatori socio-sanitari, dagli enti locali. Occorre, quindi, considerare il difficile passaggio che deve essere compiuto dall'inserimento iniziale alla totale inclusione da intendersi come "capacità di vivere in maniera costruttiva, collaborativa e produttiva nell'ambiente scolastico".

### **Obiettivi.**

Non è sufficiente un semplice inserimento nel gruppo classe per affermare l'avvenuta inclusione, ma bisogna operare sperimentando strategie didattiche ed educative che possano sviluppare al massimo grado le abilità, le competenze e le conoscenze dei ragazzi.

È dunque fondamentale:

- ✓ favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze;
- ✓ rimuovere le barriere di tipo fisico, psicologico e sociale, che di fatto condizionano la qualità della vita;
- ✓ passare da un modello di crescita "protettivo" ad uno di "crescita autonoma";
- ✓ definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale dell'Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche e sociali;
- ✓ facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- ✓ favorire l'integrazione degli alunni BES all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nelle relazioni con coetanei e adulti di riferimento;

- ✓ promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.

## **I criteri**

Il riconoscimento dell'alunno BES può derivare da due diversi tipi di percorsi:

- a. per effetto di leggi o norme (L. 104/92; L.170/2010 ecc) per la disabilità, i disturbi evolutivi specifici e il disagio sociale certificato da soggetti istituzionalmente competenti;
- b. per autonoma iniziativa del Consiglio di Classe in tutti gli altri casi di disagio sociale in cui, anche in mancanza di segnalazione da parte dei soggetti istituzionali competenti, viene rilevata una situazione di svantaggio di gravità tale da richiedere una personalizzazione degli interventi. Ciò implica che tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES anche "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi" (circ. 8/2013).

## **Le strategie**

Al di là delle azioni e delle metodologie didattiche specifiche, si privilegiano le seguenti strategie di carattere trasversale:

- accoglienza in termini socio-affettivi e cognitivi;
- accoglienza che predispone ad un'efficace azione didattica tenendo conto degli specifici stili di insegnamento-apprendimento di ciascuno;
- superamento delle barriere che limitano una significativa relazione educativa, didattica e socio-affettiva;
- comunicazione didattica inclusiva, sia rispetto ai contenuti disciplinari e metodologici sia rispetto alle variabili di stile comunicativo.

## **Soggetti coinvolti nel Piano di Inclusione e relativi ruoli**

### **GLI ( GRUPPO DI LAVORO PER L' INCLUSIONE):**

- il Dirigente Scolastico;
- il Referente Inclusione ( BES e DSA);
- Gruppo inclusione alunni diversamente abili;
- uno o due coordinatori dei C.d.C. in cui siano presenti alunni con disabilità e con DSA;
- un rappresentante dei genitori degli studenti con disabilità e /o DSA;
- un rappresentante degli studenti;
- un rappresentante dei collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica e di base;
- uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che si occupano degli alunni BES;
- una funzione strumentale.

### **Compiti del GLI**

Il GLI ha i seguenti compiti:

- ✓ predisposizione modulistica per rilevare i BES presenti nella scuola;
- ✓ predisposizione modelli PDP e PEI;
- ✓ raccogliere la documentazione degli alunni con BES;
- ✓ raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici;
- ✓ rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della Scuola;
- ✓ raccogliere e coordinare le diverse proposte interne/esterne alla Scuola;

- ✓ elaborare una proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni BES , da redigere entro il mese di Giugno.

### **Compiti del Dipartimento di Sostegno**

Del Gruppo fanno parte tutti i docenti di Sostegno in servizio presso la Scuola. Questi docenti si occupano di:

- ✓ continuità verticale;
- ✓ accoglienza alunni con disabilità;
- ✓ rapporti con Enti e Istituzioni esterni;
- ✓ rapporti con i servizi socio-sanitari;
- ✓ progetti di alternanza scuola-lavoro;
- ✓ continuità territoriale.

### **Gruppo di studio e di lavoro L. 104/92 (GLHO)**

Del Gruppo, individuale per ogni singolo alunno certificato ai sensi della legge 104/92, fanno parte il Dirigente Scolastico, il docente di sostegno, il docente coordinatore di classe, referenti socio-sanitari, operatori socio-educativi, genitori.

### **Compiti di ogni singolo gruppo:**

- ✓ elaborazione del Piano Educativo individualizzato (PEI);
- ✓ monitoraggio in itinere.

### **Consigli di Classe**

I singoli consigli di Classe hanno il compito di prendere in carico gli alunni BES, attivare procedure di conoscenza attraverso colloqui con la famiglia e con gli operatori sanitari, volti alla conoscenza e all'acquisizione di ogni informazione utile alla stesura del Piano Didattico Personalizzato e del PEI. Hanno, infine, il compito di individuare, nel corso dell'anno, eventuali altri casi di alunni BES sulla base dell'osservazione quotidiana e di considerazioni pedagogiche e didattiche.

### **Procedure:**

- 1) Costituzione del GLI all'inizio dell'anno scolastico;
- 2) Nel mese di ottobre il GLI decide la modulistica per la rilevazione dei BES, finalizzata all'elaborazione del PDP e del PEI, definendo i tempi di osservazione, di consegna delle schede di osservazione e organizzando le attività di supporto;
- 3) Il GLI prende atto, tramite Segreteria, delle certificazioni pervenute e informa i coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni BES (all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove documentazioni);
- 4) I coordinatori dei Consigli di Classe in cui sono presenti BES prendono visione della documentazione pervenuta e comunicano ai singoli docenti le evidenze emerse (all'inizio di ogni anno scolastico e in ogni momento in cui vengono acquisite nuove certificazioni);
- 5) Ogni singolo docente collabora all'osservazione sistematica della classe, analizza i dati relativi ad ogni singolo alunno, informa il Consiglio di Classe delle procedure messe in atto e compila la scheda relativa alla propria disciplina (entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno e in tempi congrui in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno) ;
- 6) Il coordinatore di classe raccoglie le schede di osservazione e predispone, insieme al Consiglio, la bozza dei diversi Piani Educativi Didattici (PEI, PDP) da discutere con le

- famiglie e gli eventuali operatori socio-sanitari (entro il mese di novembre per le certificazioni acquisite ad inizio anno e in tempi congrui in caso di acquisizione di certificazioni in corso d'anno). In caso di PEI, per alunni delle classi prime è possibile che questi tempi si protraggano fino al primo scrutinio;
- 7) Il Consiglio di Classe ratifica i Piani predisposti e li fa sottoscrivere ad alunni e famiglie entro il 31 Dicembre dell'anno scolastico in corso;
  - 8) Il Coordinatore predispone 3 copie del Piano sottoscritto da Scuola, genitori e alunno da consegnare rispettivamente:
    - a. in Segreteria Didattica,
    - b. alla famiglia;
    - c. nella documentazione di classe;
  - 9) Il Consiglio di Classe per le classi quinte, in caso di alunni con BES, allega separatamente il PDP al documento del 15 maggio;
  - 10) I Consigli di Classe revisionano annualmente, e/o qualora si ritenga necessario, i Piani predisposti e apportano le necessarie variazioni riservandosi di richiedere alle famiglie anche aggiornamenti della documentazione;
  - 11) In caso di certificazioni consegnate alla Scuola in corso d'anno, il Consiglio di Classe prende atto della comunicazione ed elabora, nel più breve tempo possibile, il PDP/PEI seguendo le procedure sopra indicate;
  - 12) Ai sensi della vigente normativa per gli allievi che frequentano l'ultimo anno, la certificazione non potrà pervenire oltre il 31 marzo, ad eccezione della prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene (Conferenza Stato Regione n. 140 del 25/7/2012, art.1);
  - 13) Per quanto riguarda gli alunni delle altre classi, in caso di certificazione presentata dopo la suddetta scadenza, i C.d.C. si adopereranno per adottare misure adeguate.

## **Strumenti**

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali sono:

- Piano Educativo Individualizzato (**PEI**) per alunni con certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/92 che può prevedere:
  - a) programmazione differenziata;
  - b) programmazione per obiettivi minimi;
  - c) programmazione curricolare.
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per alunni con certificazione di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 e per alunni con Disturbo di Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) ai sensi della Circolare del 20/3/2012.
- Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopra citati.

Per quanto riguarda tali documenti si fa riferimento alla modulistica già redatta disponibile presso gli uffici di Segreteria.

**PROSPETTIVE DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO**

- Aumentare la comunicazione e la fattiva collaborazione tra allievi e risorse, umane e non, coinvolti nel processo di inclusione;
- Valorizzare il ruolo delle famiglie, della comunità territoriale e studentesca nella progettazione;
- Strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- Sensibilizzare la comunità studentesca alle problematiche relative agli studenti con BES;
- Formare classi con una equilibrata presenza di alunni con BES;
- Dedicare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;
- Privilegiare l'accessibilità alla fruizione digitale degli strumenti;
- Progettare attività di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado d'inclusività della scuola;
- Predisporre accordi di programma con associazioni presenti sul territorio per programmare interventi di supporto per gli alunni con Bes.

**RILEVAZIONE DATI QUANTITATIVI RELATIVI AGLI ALUNNI CON BES**

<b>Analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>N.</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>13</b>
➤ minorati vista	<b>2</b>
➤ minorati udito	<b>1</b>
➤ Psicofisici	<b>10</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ DSA	<b>7</b>
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	<b>1</b>
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	<b>1</b>
➤ Altro (con diagnosi antecedente al DPCM 23/02/06 N. 185)	
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>7</b>

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
--	--

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate;	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>NO</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Operatori socio-sanitari e affini</b>		<b>SI</b>
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro: AREA A RISCHIO	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato ( Associazioni, Enti, ecc.)</b>	Progetti territoriali integrati					
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						<b>X</b>
					<b>X</b>	



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				<b>X</b>	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>X</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>X</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					<b>X</b>
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione: da definire**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 11 ottobre 2017**